



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



ULTIM'ORA 17 Luglio 2009

Contratto Integrativo

Un altro stop ed ennesima fumata nera

Ieri, presso la Sala Verde di Via Arenula, sono proseguiti i lavori per la definizione del Contratto Integrativo per il personale del Comparto Ministeri, alla presenza del Sottosegretario, Sen. Caliendo.

Dieci ore di estenuanti trattative avevano prodotto una ipotesi di accordo fondata su un protocollo d'intesa politico, nel quale il Ministro s'impegnava a far approvare in tempi brevi un provvedimento di legge che realizzasse il "ricompattamento" dei profili collocati su più aree nell'area immediatamente superiore ed un accordo contrattuale iniziale per l'immediato avvio delle procedure per l'avanzamento del personale nella fascia economica superiore, tenuto conto delle risorse disponibili sul FUA per i singoli Dipartimenti.

Il tutto da realizzare nell'immediatezza, allo scopo di evitare la "scure" dell'entrata in vigore del D.Lgs "Brunetta", che taglia le risorse del FUA e cambia d'imperio le regole per lo scorrimento tra le fasce economiche.

Purtroppo, al momento di sottoscrivere questi accordi, l'Amministrazione, svelando completamente le carte, ha prodotto un documento in cui si chiariva che il disegno di legge per il ricompattamento valeva solo per il personale del DOG, escludendo il personale degli altri Dipartimenti (DAP, DGM, Archivi Notarili), e che l'accordo per avviare immediatamente le procedure per l'avanzamento economico all'interno delle Aree era legato alla riscrittura dei profili professionali.

Solo grazie alle vibranti e ferme prese di posizione di Salvatore Bosco e di Eugenio Sarno, è stato concordato che verranno valutate le esigenze del personale in forza al DAP e al DGM e, se del caso, inserite nel disegno di legge per la ricompattazione dei profili professionali.

In merito all'avanzamento economico interno alle Aree, Salvatore Bosco ha prodotto un ipotesi di accordo condivisa da tutte le OO.SS, che consentiva l'immediato avvio delle procedure, rimandando successivamente il lungo lavoro per la definizione dei nuovi profili professionali, così come realizzato in altre amministrazioni.

Tuttavia la discussione, su questo importante passaggio ha registrato le forti resistenze del Sen. Caliendo, intenzionato a "spacchettare" i profili professionali dei giudiziari **piuttosto che preoccuparsi di realizzare l'avanzamento economico del personale.**

I lavori, quindi, sono stati sospesi, con l'impegno della UIL e delle altre OO.SS. di produrre ulteriori proposte in cui si allegheranno copie dei contratti sottoscritti in altre Amministrazioni (che hanno avuto l'avallo della Corte dei Conti) che invece l'Amministrazione della Giustizia per voler precludere al proprio personale.